



> 5 giugno 2026 alle ore 0:00

Palazzo Butera a Palermo, l'architetto svela il restauro

Da dimora privata a museo, ieri incontro a palazzo Sant'Anna

NAPOLI (Elena Manocchio)

- Per chi viene dal mare di buon mattino, trasportato dalla brezza che spira forte verso terra, palazzo Butera è un frangiflutti che mitiga l'energia del moto ondoso dei forestieri moderni, un diaframma poroso che ridefinisce il confine fra la città di Palermo e quanto da quelle parti usano definire 'il continente', ossia la terraferma, il resto del mondo. Posizionato giusto accanto alla porta che reca il felice nome di Donna Orsini, moglie del viceré Marcantonio Colonna, il palazzo fu costruito negli anni a cavaliere fra il Seicento e il secolo successivo dalla famiglia Branciforti come casino sul mare, dimora elegantissima e splendido sigillo del mandamento della Kalsa, Al-Khaleisa per dirla con grazia araba. Durante gli oltre 300 anni trascorsi da allora, numerose sono state le trasformazioni, i guasti, le fortune e le sventure ma oggi quell'edificio è senza meno una delle meraviglie di una delle più belle città del Mediterraneo, grazie a un intervento poderoso ma intelligentissimo di restauro e riqualificazione di un bene complesso, stratificato, molteplice per storia, arte, natura. Dal 2016 l'immobile è passato alla proprietà di Francesca Frua De Angelis e

Massimo Valsecchi e da allora è stato restituito alla città come 'cantieri aperti' prima e, a restauri completati, come luogo simbolo di 'fragilità', 'memoria', 'storia', 'tempo', prendendo in prestito le iscrizioni di una illuminante opera di Anne e Patrick Poirier progettata per il cortile che accoglie i visitatori dell'attuale sito espositivo. Non è propriamente un museo Palazzo Butera, eppure è un luogo pieno zeppo di opere d'arte, di curiosità, di cura e rispetto e recupero dell'antico e al tempo stesso un teatro vivissimo di sperimentazione e ricerca, non troverete didascalie né pannelli didattici, vi dovete perdere, trovare connessioni per conto vostro, entrare in relazione con le scelte dei collezionisti, farvi guidare dalle domande che vi porranno i vostri stessi occhi. Allora potreste inabissarvi fin dentro le viscere del fabbricato provando a seguire le radici raddomantiche della Jacaranda del cortile della Cavallerizza e poi 'rivedere le stelle' ammirando la sua chioma che di questi tempi si fa cerulea o ritrovarvi a sistemare le foglie caduche, i semi tropicali e i fiori di Strelizia nelle basi marmoree del perduto bow-window, o ancora mettervi a saltellare come bambini sulle maioliche geometriche della terrazza delle Bouganville di

mille colori che si affacciano a mare. Prima di andar via la sera, quando il vento scende dal Cassaro ricacciando in mare l'aria minerale che per tutto il giorno ha consumato le facciate eleganti dei palazzi del lungomare, non mancate di sorbire il dolce profumo dei carnosi fiori di Solandra e se starete attenti riuscirete a udire i passi leggeri e dolorosi delle antiche vedove palermitane che si trascinavano avvolte nei loro ricordi neri sul pietrisco del camminamento riparato delle Captive. Palazzo Butera a Palermo è stato il protagonista del 25° appuntamento della rassegna Narrare il Patrimonio Museale, promossa dalla Fondazione Ezio De Felice. Ieri sera presso il Teatro di Palazzo Donn'Anna si è tenuto l'incontro intitolato "Palazzo Butera a Palermo. Da dimora privata a spazio museale". La serata, introdotta da Roberto Fedele della Fondazione Ezio De Felice, ha visto come ospite Giovanni Cappelletti, architetto e vicepresidente della Fondazione Palazzo Butera, autore del monumentale progetto di restauro e trasformazione del palazzo. È stato inoltre proiettato in esclusiva il video dei restauri di Palazzo Butera con l'intento di offrire al pubblico una rara testimonianza viva del lavoro condotto negli anni all'interno della dimora paler-

PUBBLICAZIONE: Cronache Di Napoli
PAESE: ITA **AUTORE:** N.D.
TIPOLOGIA: Print **PAGINA:** 10
AVE: €108.00 **SUPERFICE:** 27.00 %
REACH: 11000



> 5 giugno 2026 alle ore 0:00

mitana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

